



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
**STRUTTURA DIDATTICA TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI CORTE**  
**D'APPELLO DI BARI**

**mercoledì 15 novembre 2023, ore 15.00**

**Aula Magna della Corte di Appello**

**Corso interdisciplinare**

***“Intelligenza artificiale e giustizia. Tra normativa e applicazioni pratiche***

Ore 15,00: registrazione partecipanti e saluti

Ore 15,30: saluti

**Introducono e coordinano: dr. Gaetano Labianca e dr. Nicola Morgese**– Referenti della struttura territoriale organizzativa

**Interventi:**

**Consigliere Antonella Ciriello** – Magistrato di Cassazione, Componente del Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura e già Consigliere per le politiche di innovazione amministrativa della Ministra della Giustizia.

***“Lineamenti generali sull’intelligenza artificiale con particolare applicazione al settore penale e spunti di riflessione sul processo penale telematico”***

**Dr. Paolo Abbritti** – Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Perugia;

***“Banca dati della giurisprudenza di merito: dall’esperienza di Perugia al progetto nazionale”***

**Dott. Michele Ancona** – Presidente di sezione presso la Corte di Appello di Bari;

***“intelligenza artificiale e giustizia. quali prospettive?”***

**Avv. Roberto Arcella** – Avvocato del Foro di Napoli. Iscritto all'albo dei docenti della Scuola Superiore della Magistratura. Componente della Commissione interministeriale per la Giustizia;

***“intelligenza artificiale e nuovi strumenti per l’attività giudiziaria: una possibilità concreta o fantascienza?”***

Ore 17.45: Dibattito.

Ore 18.15: chiusura lavori.

I sistemi di intelligenza artificiale sono ormai entrati nella vita di tutti i giorni ed utilizzati nei più disparati settori.

Lo sviluppo di algoritmi di nuova generazione e di tecniche sempre più sofisticate di trattamento automatizzato dei dati offre nuove opportunità ma, lo stesso tempo, pone complesse sfide che investono pressoché ogni area del diritto.



I problemi teorici e pratici connessi alla crescente diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale evidenziano l'urgenza di un intervento del legislatore in materia, chiamato a promuovere lo sviluppo di una tecnologia ormai indispensabile per la crescita economica e benessere sociale, ma garantire al contempo la tutela dei diritti fondamentali e dei principi di libertà e di democrazia su cui si fonda lo stato costituzionale.

In questa prospettiva, si muovono ad esempio recenti iniziative di Istituzioni internazionali e sovranazionali, tra cui in particolare la proposta di Regolamento dell'Unione Europea sull'intelligenza artificiale.

L'obiettivo di questo corso - laboratorio interdisciplinare è quello di illustrare taluni impieghi di queste nuove tecnologie nel campo del diritto civile e penale.

Verrà illustrato l'applicativo nazionale della nuova Banca dati di merito, con estensione anche al settore penale, che consentirà all'utente di interagire, in modo conversazionale, con una sorta di assistente virtuale(Chatbot AI) al quale porre domande per reperire più facilmente le informazioni desiderate ed ottenere un estratto delle pronunce, con possibilità di inserire i precedenti dello stesso ufficio conformi e difformi di visualizzare i collegamenti tra i vari gradi di giudizio in modo da ricostruire l'intera filiera processuale e verificare la tenuta della decisione nei diversi gradi.

Verranno illustrati i lineamenti generali sulle tipologie di I.A. e le relative applicazioni al settore penale, con particolare riferimento al processo penale telematico; le prospettive della c.d. giustizia "predittiva", cioè di sistemi che consentono di prevedere il possibile esito di una controversia sulla base delle precedenti soluzioni date a casi analoghi o simili e mediante l'analisi dei dati immessi nel sistema da parte di un algoritmo.

Proprio in tale contesto rileva la figura del giurista, cui resta inevitabilmente assegnato il compito, nella veste di esperto di dominio, di fornire i giusti giudizi di approvazione e di punizione affinché la macchina possa correttamente formare il proprio autoapprendimento: qui si innesta peraltro il problema dei bias (pregiudizio), vale a dire dell'influenza che l'algoritmo riceve nel proprio apprendimento dai giudizi forniti dall'utente, pervenendo in tal modo a giudizi distorti basati su preconcetti o pregiudizi, in contrasto con l'imparziale valutazione dei fatti.

L'incontro è interdisciplinare ed aperto a tutti i Magistrati del distretto, compresi gli onorari, i MOT e i funzionari del processo.